Anno XXVI - N. 163

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 luglio 1911

L'ULTIMA SEDUTA DELLA CAMERA

Una votazione segreta sfortunata - Altre leggi approvate

Marcora dà il dieci in condotta ai giornalisti

La domanda del radicale Fera per l'elezione di Gerace Marina

ROMA, 10. – *Pres* Marcora.

Fera chiede che in conformità ad una decisione presa venga rimessa nell'ordine del giorno d'oggi la discussione sull'elezione contestata di Gerace Marina.

Giolitti, pres. del Consiglio, dichiara che anche oggi trattandosi di verificazione di poteri il Governo si astiene e che la seduta odierna devesi considerare come straordinaria.

Pres. avverte che l'ordine del giorno per la seduta odierna fu deliberato iersera, e che in ogni modo nelle tornate di lunedì si discutono le interrogazioni; e se mai, soggiunge il Presidente, si prosegue l'ordine del giorno, prestabilito. Osserva che se l'on. Fera insiste nella sua proposta converrà deliberare con votazione a scrutinio segreto.

Fera domanda se ci sia un modo diverso per risolvere la questione.

Pres. Io non posso fare altro che applicare il regolamento, il quale prescrive tassativamente che non si possa discutere in materie non comprese nell'ordine del giorno, se non per votazione segreta e a maggioranza di tre quarti.

Pres. Annunzia che l'on. Samoggia, Milani, Fera, Amici Giovanni, Eugenio Chiesa, Di Cesarò, Fumarola, Canepa, Beltrami e Cutrufelli propongono che si procede alla votazione a scrutinio segreto per la discussione dell'elezione di Gerace Marina.

Si riprende la discussione del disegno di legge per maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto.

Il progetto, dopo lunga discussione viene approvato.

Per la navigazione sui laghi

Si discute la legge per l'autorizzazione di maggiori spese per sussidii ai servizi pubblici automobilistici e di navigazione sul lago di Garda.

Beltrami racomanda che questi sussidii siano estesi anche ai servizi di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Como.

Rubini si associa alla raccomandazione per quel che riguarda il Lago di Como.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute e si approva il disegno di legge per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie modificato dal Senato.

La proposta Fera respinta

Pres. Avverte che in seguito alla proposta dell'on Fera porrà ai voti se si debba discutere oggi l'elezione contestata di Gerace Marina che non era iscritta all'ordine del giorno. A questa votazione segreta si procederà insieme con quella sul disegno di legge, testè approvato per alzata e seduta Ricorda che per poter discutere immediatamente di un argomento che non è all'ordine del giorno occorre che la deliberazione della Camera sia presa colla maggioranza dei voti.

Giolitti dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Si procede alla votazione segreta. Baslini fa la chiama.

Pres. proclama il risultato della votazione sulla proposta di discussione immediata della elezione contestata di Gerace Marina. Non essendo stato raggiunto in favore il numero pari ai tre quarti dei votanti la proposta è respinta.

I progetti approvati a scrutinio segreto

Proroga della validità nelle disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910 n. 472 concernente i provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e derivati, favorevoli 175 contrari 3.

Provvedimento per la città di Roma: favorevoli 150, contrari 5.

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani ed altre opere idrauliche e per le bonificazione, favorevoli 182, contrari 23

Provvedimenti per l'acquedotto pugliese, favorevoli 179, contrari 26.

Aumento delle sovvenzioni chilometriche per ferrovie da concedere all'industria privata, favorevoli 178, contrari 27.

Assegnazioni di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite da terremoto; favorevoli 177, contro 28.

Riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, favorevoli 170 contrari 29.

La Camera approva.

La chiusura dei lavori

Le parole dell'on. Giolitti

Giolitti. Crede d'interpretare il legittimo desiderii dei colleghi proponendo che la Camera sospenda i suoi lavori per essere convocata a domicilio. (*Segni generali di assenso*).

E' poi certo dell'unanime assentimento dell'assemblea proponendo un sincero ringraziamento ed un cordiale plauso all'illustre presidente per il modo imparziale e diligentissimo col quale ha diretto i lavori parlamentari (*Vivi applausi ai quali si associano anche le tribune*).

Il discorso del Presidante

Presidente (alzandosi insieme ai deputati ed ai ministri). On. colleghi! uscito fuor del pelago (*ilarità*) alla riva, ringrazio col più intenso affetto tutti i colleghi miei presenti e assenti di qualunque parte della Camera i quali mi hanno dato, durante il laborioso periodo parlamentare che oggi si chiude, indimenticabili prove di deferenza e di fiducia. Ringrazio l'on. Presidente del Consiglio delle sue gentili parole che io ricambio con quella antica amicizia che è tanto più salda quanto è sempre stata disinteressata e che è sorta dal sentimento che abbiamo comune di servire fedelmente il nostro paese.

Ma ai colleghi della Camera e del Governo sento il dovere di esprimere con animo commosso l'immensa gratitudine che loro professo per avere, mercè la loro fiducia, potuto assistere da questo posto non solo alle solenni feste dell'arte, della scienza e dell'industria, con le quali l'Italia ha celebrato e celebra il cinquantenario e per le quali accorse con tanto slancio e con tanta simpatia tutto il mondo civile, ma anche alla meravigliosa operosità con cui la rappresentanza nazionale, pur partecipando degnamente a quelle feste, ha saputo adempiere al proprio dovere verso il paese(*bravo*).

Nessun maggior conforto a me già avanti negli anni poteva venire a serbare, finchè viva, la mia fede immutabile profonda nella sicura fotuna della patria nostra.

A voi tutti alle vostre famiglie gli augurî più cordiali di ogni felicità: ma prima ancora permettete che io, anche a nome vostro, rivolga la parola della gratitudine sincera ai colleghi della Giunta del bilancio ed al suo degno presidente per la singolare attività spiegata nello adempimento del delicato loro ufficio, ai colleghi della presidenza che mi furono ognora larghi del loro affettuoso concorso ed ai funzionari tutti dell'ufficio, che con tanto zelo e con amorevole abnegazione hanno secondato i miei ed i vostri sforzi; e da ultimo lasciate che io saluti i nostri cari ospiti gli ausiliari nostri della tribuna della stampa che questa volta hanno meritato proprio i dieci punti (*ilarità*), che do loro tanto più volentieri in quanto ho la certezza di potervi aggiungere quanto prima la lode speciale (*viva ilarità, applausi cui fanno eco le tribune e specialmente la tribuna della stampa*). Chiedo al la Camera l'autorizzazione di ricevere durante le vacanze le relazioni che verranno presentate (*benissimo*).

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Presidente scende dal seggio fra generali vivi applausi. All'uscire dall'aula il Presidente è salutato da nuovi vivi e prolungati applausi dalla tribuna della stampa.

La seduta è tolta alle 16,20.

Note alla seduta

Mileto resta - Marcora e la stampa

L'ultima seduta della Camera fu caratterizzata da due incidenti: quello della elezione annullata, in persona del signor Mileto, del collegio di Gerace Marina — e l'altro finale dello scambio di affettuose espressioni fra l'on. Marcora e i giornalisti.

L'elezione di Gerace Marina fu annullata dalla Commissione per la verifica dei poteri alla quasi unanimità: e dell'annullamento fu data notizia domenica.

Il Presidente della Camera prima di togliere la seduta di domenica lesse l'ordine del giorno in cui era messo per primo oggetto: l'elezione contestata di Gerace Marina.

S'alzò l'on. Giolitti e propose, contro il parere del Presidente della Camera, che insisteva perchè rimanesse all'ordine del giorno l'elezione di Gerace Marina, che venisse rimandata, dovendosi considerare la seduta del lunedì come una continuazione di quella della domenica.

Il Presidente si adattò mal volentieri alle proposte dell'on. Giolitti e il signor Mileto che sarebbe stato inesorabilmente bocciato dalla Camera può rimanere deputato fino a novembre.

Alla Camera è parso che l'on. Giolitti abbia voluto gettare la corda al signor Mileto, che ha votato a favore del Ministero e che si professa devoto al Presidente del Consiglio.

L'atto dell'on. Giolitti dispiacque a molti della maggioranza, — ed oggi il radicale Fera, con l'appoggio di amici suoi e di socialisti, fece un nobile tentativo per non permettere che continuasse ad essere scandalosamente deputato il signor Mileto. Ma non ebbe la sorte propizia. La votazione segreta non diede i due terzi necessari alla validità. Il fatto — bisogna riconoscerlo — getta luce non bella su certe amicizie del Presidente del Consiglio.

Lieto e pomposo è stato, invece, l'incidente finale fra l'on Marcora e i giornalisti, verso i quali egli si è contenuto da uomo di spirito e dai quali fu salutato con applausi cordialissimi.

Le interrogazioni in articulo mortis

Per il progetto sulla diffamazione

ROMA, 10. — L'on. Musatti ha presentato le seguenti interrogazioni al ministro di Grazia e Giustizia: per sapere se in attesa che il Parlamento modifichi la legislazione esistente in materia di diffamazione intenda di promuovere finalmente una amnistia per i condannati per diffamazione a mezzo della stampa rimuovendo così le conseguenze di giudicati in contrasto con la coscienza pubblica; e per sapere se intenda mantenere le disposizioni sui reati di diffamazione del progetto iscritto all'ordine del giorno della Camera.

In difesa dei portatori italiani di obbligazioni della Südbhan

L'on. Maggiorino Ferraris ha chiesto di interrogare anche il Ministro del Tesoro per sapere se in occasione del desiderato assesto finanziario delle Ferrovie Meridionali dell'Austria il Governo intenda in base alle convenzioni vigenti di tutelare gli interessi dei portatori italiani di obbligazioni.

Senato del Regno

ROMA, 10. — Il Senato, nella seduta odierna, ha continuato la discussione dei progetti approvati già, dalla Camera o rinviati da questa, dopo le modificazioni apportatevi dalla Camera Alta, e li ha tutti approvati.

Il Senato terrà seduta domani per deliberare sui progetti approvati oggi dalla Camera.

VITTORIA LIBERALE IN TOSCANA

FIRENZE, 10. — Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Pontassieve per il ritiro di Serristori: Rellini liberale ebbe 2372 voti, Bonainsegni socialista 1852 voti. Manca ancora il risultato definitivo, ma sarà certamente proclamato Rellini. Il quale è, però, ineleggibile essendo presidente della deputazione provinciale. Come era ineleggibile il suo avversario perchè sindaco di Pontassieve.

FIRENZE, 10. — Il *Nuovo Giornale* pubblica che secondo il computo i voti riportati finora dai candidati alle elezioni del comune di Pontassieve sarebbero i seguenti: comm. avv. Rellini 2057; avv. Bonninsegna 1845.

Le notizie che si hanno però finora sarebbero per una forte prevalenza al comm. Rellini. Non si hanno informazioni precise sul numero dei voti riportati dall'ing. Janer e sul numero delle schede nulle e contestate per poter stabilire se vi sia o no possibilità di ballottaggio.

FIRENZE, 10. — Ecco il risultato definitivo: Iscritti 7086, votanti 4895: Rellini ebbe voti 2471, Benninsegni 2015. La proclamazione fu rinviata dalla adunanza dei presidenti alla Camera.

La commissione d'avanzamento nella regia marina

ROMA, 10. — Il *Messaggero* dice che la commissione di avanzamento presieduta dal Duca di Genova ha esaurito la prima parte del compito assegnatole e cioè l'esame della capacità degli ufficiali della marina di tutti i corpi e di tutti i gradi. La detta commissione dovrà, ora, secondo i risultati emersi, procedere alla compilazione dei quadri di avanzamento in base ai quali il Ministro dovrà pronunciare le dispense dal servizio degli ufficiali non ritenuti promovibili.

Pare che l'incidente di Mandriolo avrà soluzione favorevole

MILANO, 10. — Il corrispondente del *Secolo* da Vienna dice che venne avviata dal Governo austriaco una inchiesta intorno all'azione del sottotenente che comandava la pattuglia a Cima Mandriolo. Causa la meticolosità burocratica che accompagna di solito questo genere di procedimenti, l'inchiesta non è stata ancora condotta a termine, ma tutto fa prevedere che si addiverrà ad un componimento tale dell'incidente che abbia a farlo dimenticare.

Il corrispondente nulla dice del secondo sconfinamento al quale aveva preso parte un generale che fu costretto da una guardia di finanza a battere in ritirata.

Le elezioni comunali a Gorizia

GORIZIA, 10. — Stamane è finito la spoglio delle schede per le elezioni suppletorie del III Corpo del Consiglio comunale. Le elezioni si fecero sotto la presidenza del dott. Achille Venier. Riuscirono eletti: Giorgio Bombig (podestà) con voti 438: dottor Vittorio Pavia, 431; Stefano Devetag, 429; Carlo Rubbia 422.

Due elezioni in Francia

PARIGI, 10. — Laurent candidato di concentrazione repubblicana è stato eletto deputato della prima circoscrizione di Versailles in sostituzione dell'ex ministro della Guerra Berteaux. Loriat radicale è stato eletto deputato di Pont Audemer.

L'ALTARE DELLA PATRIA

Il fregio di Arturo Dazzi

ROMA, 10. — Oggi con una certa solennità fu liberato dalle tavole che lo nascondevano l'altare della patria di Arturo Dazzi che adorna il sotto-basamento della statua equestre del Gran Re dello scultore Chiaradia.

Il fregio rimarrà esposto una settimana, poi sarà riammesso quello dello Zanelli; quindi ancora quello del Dazzi e la commissione infine giudicherà quale dei due sia il vincitore.

ROMA, luglio

Sembrava che la scultura italiana fosse venuta meno alla prova, cui era stata chiamata per la decorazione scultorea del sottobassamento della statua equestre nel monumento a V. E. II in Roma. Dei due forti e giovani campioni, Zanelli e Dazzi, rimasti in gara pel giudizio di secondo grado, sembrava che uno, lo Zanelli, non avesse saputo trovar di meglio per l'Altare della Patria, che una fredda per quanto felice imitazione dell'arte antica, fatta con scopi puramente estetici, ed in cui le figure male si adattavano, oltre che ad esprimere il significato civile e politico assegnato al basso rilievo, anche a coprire armoniosamente la grande superficie che il fregio deve animare. Lo scultore carrarese si è affermato invece vittorioso, parlando del monumento eretto ai fasti della patria risorta il linguaggio dei nostri grandi, che furono tutto il palpito della nostra anima nazionale. Dazzi ha tratto la sua ispirazione dalla storia di nostra gente, e la storia stessa ha idealizzato non per preconcetto proposito, ma perchè tale egli la sentiva, quale può concepirla e sentirla un poeta o il popolo, mista di fatti veri e di aspirazioni ideali, opera non di singoli uomini o partiti o classi sociali, ma dello spirito latino operante nei secoli e degli stessi fati vigili custodi della romana grandezza.

Comincia il fregio dazziano col rievocare tale grandezza nel passato: ai due lati estremi vedonsi scalpellati a rilievi tenui, a sinistra, dei legionari romani che piantano le aquile vittoriose nei più estremi confini, a destra Orazio bene augurante alla patria. E' la forza dell'azione e del pensiero, che si afferma, e segna i destini della nostra storia, i limiti di tutta la storia universale. I trionfi dell'azione sono pure rappresentati dalla ideale cavalcata di eroi diretta verso la Gran Madre Roma. Comincia con la cavalcata, in cui si ravvisano, espressione altissima di eroismo guerriero, Cesare e alcuni rappresentanti di Casa Savoia, quella movimentazione del fregio, che andrà sempre più accentuandosi verso le parti centrali fino ad avvolgere tutta la mole sacconiana di una fiamma sacra di amor patrio.

A questa movimentazione non contrasta nè meno la calma apparente dei pensatori, che nell'ala destra seguono alla divinatrice figura di Orazio. Diversi di atteggiamento e di aspetto, essi ispirano con la forza del pensiero teso verso Roma quel sentimento di ribellione che la lettura delle loro opere ha sempre destato in noi tutti e ci fanno direttamente partecipare quindi agli ideali che generano l'azione raffigurata nel resto del fregio. Qui è il popolo, che si agita, educato dagli alti ammaestramenti della latinità classica, e di Dante, di Campanella, di Bruno, di Vico, di Leonardo da Vinci, di Cavour di Mazzini e di altri grandi. Uomini, donne, fanciulli si sono scossi al grido della patria oppressa, e corrono verso Roma pronti al sacrificio Una nobile figura a cavallo disciplina i noti incomposti: Garibaldi. Non è il guerriero, non il ribelle; è l'arcangelo, il genio della rivoluzione italiana; e la sua forza che lo rese eroe di due mondi, è espressa non nel gesto concitato o violento ma nella calma grandiosa e serena del volto ispirato, nella tensione dello sguardo, nella mirabile compostezza di tutto il suo corpo. E' il Garibaldi della poesia e della leggenda. Ritto in arcioni il capo scoperto, lo sguardo fisso verso Roma, egli, fermo in mezzo ad un'onda di popolo tumultuante, e questo popolo esprime più di qualsiasi altra figura la sintesi dei sentimenti e delle aspirazioni: il suo mantello, agitato dal vento è segnacolo di lotta e di vittoria, ed una donna solleva il proprio bimbo perchè ne baci il lembo, consacrando fin dai primi anni la propria creatura alla patria. Sotto i piedi del cavallo dell'eroe si scoprono le tombe e si levano i morti. L'azione si rende più intensa: sono i martiri d'Italia che vanno a formare coi loro corpi l'altare della patria e preparano col sacrificio la vittoria. Squillano altissime le tube guerriere molti valorosi cadono; ma le tube annunziano il trionfo. I petti si sollevano, si allargano, le braccia si tendono verso la Dea, mentre la folla incalza: il grande sogno è raggiunto ed un valoroso può morendo, baciare un lembo del manto di Roma.

Dall'altra parte, a sinistra, si svolge un'azione ugualmente intensa con gli stessi forti entusiasmi. Nella centina alla figura di Garibaldi fa riscontro la statua equestre del Genio di Casa Savoia che, mentre frena e dirige la rivolta popolare, reca a Roma la corona di ferro, di cui dovranno coronarsi i Re d'Italia. Nella parte centrale è pure l'allegoria del martirologio italiano, animata da eroismo e da sacrifizio non minori che nella parte già sommariamente descritta: su le teste degli eroi sventola il tricolore, tenuto da giovani robusti che sereni nella folla dei combattenti danno alla figurazione plastica dei moti del risorgimento un carattere di fermezza che assicura del loro fondamento e del loro trionfo. Tra i martiri è Roma: una statua davvero colossale e meravigliosa per la concezione altissima, l'arte insuperabile con cui è stata modellata, ed il sentimento che essa ispira. Misura più di sei metri seduta: ha a destra, poggiato a terra, lo scudo ed in mano l'asta, simbolo di dominio; con la sinistra regge una vittoria. Guardandola non si può non restare ammirati per la corrispondenza che la Roma ha con tutte le figure rappresentate nel fregio: ideologicamente e plasticamente essa è la sintesi di tutto il lavoro. L'edicola non riesce ad isolarla. La linea verticale delle colonne è in vari punti interrotta, e dalle ali della vittoria, e dalle braccia degli eroi protese verso la Dea, dallo scudo, dal braccio della stessa Roma reggente l'asta. Le forti ginocchia della statua si liberano anche dalla prigionia dell'edicola e si origina da essa un vero fiume di pieghe che, senza oscurare i contorni delle gambe, si diparte poi in due rivoli che fanno capo alle figure degli eroi caduti presso la gran Madre.

Questa statua non ha alcun riscontro nella scultura antica e moderna. La scultura antica richiama solo per alcuni caratteri esteriori: ma la concezione è originalissima, e tale la tecnica da porre il Dazzi al disopra di tutti gli artisti contemporanei. Una descrizione particolareggiata di essa è impossibile, e tanto meno può farsi di tutte le figure che compongono l'opera grandiosa. Basti dire che il Dazzi ha saputo questa volta genialmente evitare il pericolo del realismo in cui era caduto nel suo bozzetto originario. Non v'ha un episodio storico, che sia stato da lui singolarmente realisticamente trattato. La figura di Ciceruacchio, rappresentante l'eroismo popolare, è stata sostituita da quella simbolica di una giovane di magnifica fattura che scaglia con la destra una pietra, mentre stringe a sè con la sinistra un bambino: novello Balilla che ricorda tutte le nostre rivolte democratiche prima dell'epoca gloriosa del nostro risorgimento. Scomparse sono pure le figure di Pietro Micca, dei fratelli Cairoli e la statua equestre di Vittorio Emanuele, che ha lasciato posto a quella del Genio di Casa Savoia. Gli stessi precursori del pensiero, lo stesso Garibaldi, figure tratte dalla storia, sono classicamente rivestiti. Tutto il lavoro è pervaso da un soffio di poesia: è un poema epico, in cui la realtà storica trovasi idealizzata in un simbolismo forte armonioso e semplice. Le singole figure, ora nude ora leggermente drappeggiate, non rappresentano singoli tipi umani... come nell'arte greca del periodo aureo, come nella nostra arte del rinascimento, nella scultura dazziana il tipo umano è universalizzato. I nudi, possenti di vigore e di classica bellezza sono veramente michelangioleschi e portano tutti impresso nei loro diversi atteggiamenti il soffio di eroismo che deve avere animato l'autore nella sua superba concezione. Bene trattate e disciplinate le masse; giustamente diffuso il chiaroscuro; il rilievo crescente gradatamente senza spezzarsi agli angoli, dalle estremità verso il centro; nessuna disarmonia con l'architettura di tutta la mole sacconiana, la quale acquista anzi col fregio dazziano una vita di idealità e di memorie feconde; la visione organica e simultanea di tutto il lavoro è possibile a qualsiasi distanza.

L'Italia non poteva desiderare nè più superba concezione, nè arte più perfetta per l'Altare della Patria. Sia questo pel Dazzi e per l'arte italiana l'altare della gloria.

Angelo Bonveri.

Intorno alla baja di Agadir

L'importante colloquio di ieri a Berlino

BERLINO, 10 — E' giunto l'ambasciatore francese Jules Cambon che visitò nel pomeriggio Kiderlen Waechter. Dalla conversazione di due uomini di Stato risulta che non esiste alcuna ragione inquietudine, ma anzi il sincero desiderio delle due parti di accordarsi circa le divergenze che possono esistere.

Le parole agrodolci dei giornali germanici

BERLINO, 10. — I giornali pubblicano notizie della visita dell'ambasciatore di Francia Cambon a Kiderlen Waechter al suo domicilio privato e confermano che dal colloquio è risultato non esistere alcuna causa di inquietudine ma che piuttosto fra i due paesi vi è il desiderio di intendersi sulle eventuali divergenze.

Soltanto la *Morgen Post* commenta brevemente la visita e conclude che ormai non è più possibile parlare di opposizione di interessi.

Il *Lokal Anzeiger* si lagna nuovamente che la Francia sia stata la prima a non rispettare l'atto di Algesiras abolendo nello Chaouia l'uguaglianza di trattamento a danno dei commercianti tedeschi e spagnuoli.

Secondo informazioni particolari da Fez al *Berliner Tageblatt* il Sultano si sarebbe mostrato soddisfattissimo dell'azione tedesca e spagnuola e le sue dichiarazioni di simpatia per la Francia non sarebbero sincere.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che la Germania non potrà ritirare il suo incrociatore da Agadir finchè la calma non sarà ritornata e le truppe francesi resteranno al Marocco.

Le miniere esistono

LONDRA, 10. — Il *Daily Mail* riceve da Tangeri la notizia che un ingegnere della casa Mandesman ritornato ieri sera dal distretto di Sousse è partito oggi per Berlino. Egli ha dichiarato che era sbarcato sei mesi fa a Agadir con 40 ingegneri portando dei doni inviati dalla sua casa ai capi delle tribù indigene. Dopo due giorni, essi partirono per l'interno ove trovarono ricchi giacimenti di oro e di rame e comperarono dagli indigeni il relativi

I congressi dei repubblicani e socialisti

PARIGI, 10. — Il *Gaulois* annuncia che il congresso del partito repubblicano socialista ha terminato i suoi lavori con la votazione di un ordine del giorno che afferma il carattere essenzialmente riformista della sua politica che tende alla instaurazione progressiva di un ordine sociale in cui il lavoro avrà la sua completa emancipazione e la sua parte di capitale. Il partito repubblicano socialista si dichiara geloso di continuare la sua collaborazione con tutti gli altri partiti di sinistra.

L'*Eclair* dice che al congresso nazionale del partito socialista unificato è stata approvata con 87 voti contro 5 una mozione difesa da Gueste e da Jaures tendente a ottenere a proposito delle pensioni operaie la soppressione dei contributi verso gli operai e delle tessere individuali.

L'astensione dalle urne comunali dei produttori dello champagne

BAR SUR AUBE, 19. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni comunali in 37 comuni del circondario di Bar Sur Aube ove i consiglieri comunali dettero le dimissioni per protestare contro le delimitazioni dello champagne, tranne che in qualche comune le operazioni elettorali non si son potute compiere in tutti gli altri comuni, causa l'astensione degli elettori. A Bar Sur Aube 72 elettori soltanto, sui 200 inscritti presero parte alla votazione.

LE CONCESSIONI DELLA PORTA AI MALISSORI

Saranno poi eseguite?

CETTIGNE, 10. — Il ministro ottomano comunicò ieri al Governo del Montenegro le concessioni accordate alla Porta ai Malissori rientrati in Albania.

Le concessioni riguardano il servizio militare, la riscossione delle imposte, il porto d'armi, la costruzione delle scuole delle vie ed i soccorsi alla popolazione bisognosa.

L'effettuazione di tali misure non sarà subordinata al ritorno di tutti i profughi e comincierà fin da ora.

Il valy di Scutari ha ricevuto gli ordini relativi.

Il naufragio del « Santa Rosa « 275 passeggeri annegati

NUOVA YORK, 10. — Il piroscafo *Santa Rosa* è naufragato sulla costa della California presso Argnello. La disgrazia avvenne in seguito al fatto che il capitano del *Santa Rosa* prese il chiarore di un riflettore acceso da operai ferroviari per la luce del faro di Argnello Poichè il danno riportato dalla nave sembrava insignificante, il capitano non fece il tentativo di sbarcare i passeggeri. Ma la mattina dopo la nave riportò una larga falla a causa del mare violento ed improvvisamente si spezzò in due. Tutti i segnali di soccorso furono inutili: in quel punto la costa è completamente disabitata. Si calò in mare un'imbarcazione che fu fracassata dalle onde. Il terzo macchinista riuscì a toccare terra, nuotando ed a stabilire con una corda una comunicazione tra il piroscafo e la terra, sicchè si poterono trarre a salvamento 192 passeggeri. Gli altri 275 passeggieri annegarono. I superstiti furono trasportati completamente esausti a Santa Barbara.

L'inaugurazione della Galleria delle esperienze elettriche all'Esposizione di Torino

TORINO, 10. — La galleria delle Esperienze Elettriche, che oggi si inaugura, è stata ideata ed organizzata con vera competenza scientifica e con intelligente amore, dal prof. Riccardo Arnò che già fu assistente dell'illustre e compianto Galileo Ferraris e che ora insegna elettrotecnica nel Politecnico di Milano ed è notissimo nel mondo elettrotecnico tanto in Italia quanto all'estero, perchè a lui si deve la geniale soluzione di alcuni dei difficili problemi nell'arduo campo delle applicazioni elettriche.

Questa galleria rappresenta il complemento necessario ed originale del grandioso padiglione dell'Elettricità, in essa è raccolto con sano criterio tecnico tutto quanto il genio dell'uomo ha saputo immaginare per rendere più agevoli e proficue le possenti ed ignote energie della natura. Giacchè in esso il visitatore, anche completamente profano in materia scientifica, vede riprodotte le scoperte che sono il punto di partenza del progresso meraviglioso cui siam giunti negli ultimi anni.

Infatti nei vari *Stands* ordinati con successione logica, non solo ammira in azione le scoperte che negli ultimi anni hanno fatto gran rumore, ma ne intende perfettamente la genesi e le conseguenze.

I fenomeni strabilianti di cui tanto si è inteso e si sente parlare, vi appariscono come i fatti più naturali, a radioattività; le luci misteriose che penetrato attraverso i corpi di qualunque natura e composizione, la telegrafia e la telefonia senza fili; le proprietà strabilianti dell'aria liquida; la trasmissione delle fotografie a distanza; come in qulsiasi telegramma eseguita sul posto, in condizioni tali da riprodurre l'esperimento come se venisse eseguito da Berlino a Parigi, come venne fatto la prima volta; l'arco cantante del Luddell; gli apparati telefonici altisonanti, la luce nuovissima di Moore che oltre ad avere la proprietà di grande giovamento all'occhio si presta a decorare fantasticamente gli ambienti, sono alla portata di tutti. Nè ciò basta, chè a rendere più completa

la soddisfazione dell'osservatore di ciascuna scoperta sono mostrati i primi germi e il conseguente e successivo sviluppo. Così della telegrafia Marconi si conosce rapidamente ed efficacemente tutta la storia a cominciare dalle prime esperienze di Hertz ed a finire all'applicazione della più perfetta sintonia; così si vede come il Poulsen abbia reso possibile la telefonia senza fili, così si comprende come la trasmissione dell'energia elettrica a distanza sia stata determinata dal campo magnetico rotante di Galileo Ferraris; così si può prevedere facilmente che domani nuove meravigliose applicazioni saranno possibili osservando il non meno meraviglioso campo elettrico rotante inventato dal prof. Arnò, geniale organizzatore della mostra. E si possono anche vedere eseguite le più importanti anzi le esperienze fondamentali del campo dell'elettricità ed altre meraviglie, che non è possibile nemmeno enumerare in una breve nota.

A far comprendere, però, la grandissima importanza scientifica di questo padiglione basterà dire che vi hanno contribuito illustri inventori ed eminenti scienziati come Augusto Righi, Guglielmo Marconi, Valdemaro Poulsen e Arturo Korn, case costruttrici fra le più apprezzate nel campo dell'industria.

Si aggiunga a tutti ciò che uno *Stand* è interamente consacrato ai cimeli riferentisi alle più grandi scoperte.

In essi è presentato il radio in tutti i suoi effetti portentosi.

CRONACA DELLO SPORT

IL GRANDE CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE di Lucerna

Ieri si svolse a Lucerna (Svizzera) la prima giornata del grande concorso ippico internazionale. Vi parteciparono 59 concorrenti fra italiani, francesi, inglesi, svizzeri e tedeschi.

Nella classifica finale fu premiato il triestino barone Leo Economo, presidente della Società delle Corse di Trieste, che concorreva con la sua « Fantasie ». Degli italiani fu premiato il tenente Tappi.

La crociera motonautica Torino-Roma

La partenza da Venezia rinviata a stamane

VENEZIA, 10. — Iersera all'ultimi momento la squadriglia austriaca ha dichiarato *forfait*, e ciò per ragioni politiche. La direzione del Touring ha tuttavia stabilito che la partenza per la terza tappa della crociera dovesse aver inizio stamane alle 4 dal Porto di Lido.

Alle 22 di ieri risultavano infatti iscritte: « Paz Deutz » del dott. Herbert Wendriner di Berlino, 1. luogotenente della marina germanica, che fila 15 miglia all'ora.

« Nochette » di Adrien Frilet vicepresidente del Touring e Yacht Club di Francia; fila 10 miglia all'ora.

« Eolo » costrutto nei cantieri della «Ivan» condotto dal co. Edoardo Corinaldi ed avente a bordo il co. Francesco Giusti ed i signori Tacchi.

« Marietta » (cantieri Baglietto di Ge-Genova di proprietà di Frisoni Enrico di Genova, condotta dal cap. Vago di Camogli; miglia 15.

«Marietta» (cantieri Baglietto di Genova) di Carlo e Tommaso Massone, 18 miglia.

«X» di Emilio Pozzi di Milano, 15 miglia.

«Graziella» yacht a vapore da crociera, dell'avv. Augusto Bellini di Bologna

A questa squadriglia avrebbero dovuto unirsi sei cacciatorpediniere.

Erano le 3 circa stamane quando la «dodesona» della «Bucintoro» e la «distodona» della «Querini» lasciavano le rispettive sedi per spingersi verso il mare ove i rappresentanti delle due simpatiche società avrebbero voluto salutare i partenti.

Poco dopo dalla riva degli Schiavoni si staccano la «Laguna» il piroscafo dell'Azienda comunale mess a disposizione degli invitati e della stampa, con a bordo quanti erano riusciti a compiere il « tour de force » dell'alzata molto mattutina.

Lungo il percorso i bene informati davano notizie tutt'altro che tranquillanti, e alle 5 uscivano dal porto i caccia-torpediniere.

S'attendeva di momento in momento la partenza dei motoscafi ma il cielo nuvoloso e le condizioni del mare lasciavano capire che molto difficilmente le piccole imbarcazioni avrebbero potuto tentare la prova.

Poco dopo incominciava a piovere e questo determinava il comitato a sospendere la partenza.

I cacciatorpediniere riprendevano il loro posto d'ormeggio; altrettanto facevano i motoscafi.

Si dice che la partenza sarà data domattina ma non si sa mica di sicuro.

Intanto il non desiderato contrattempo ha disanimato non pochi di co- che prima avrebbero voluto tentare il non breve tragitto: Venezia, Ancona, Ortona, a Mare, Manfredonia Bari, Brindisi, Taranto, Cotrone, Massina, Napoli, Anzio, Roma.

L'arrivo avrebbe dovuto effettuarsi il giorno 20

VENEZIA, 10, notte. — La giuria ha stabilito che, a causa del maltempo, la partenza dei partecipanti alla crociera motonautica abbia luogo domani mattina.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Note statistiche sull'ultimo censimento - Concittadino che si fa onore.

Ci scrivono, 10, (n.):

Le operazioni di revisione e di spoglio delle schede e dei fogli di famiglia ed i riassunti dei singoli risultati sono finalmente finite.

Eccovi pertanto i resultamenti ripartiti secondo i vari borghi e frazioni componenti il distretto di Gemona.

Gemona — Numero delle famiglie 820 — Popolazione presente: con dimora abituale 4069, occasionale 203 — Totale 4272. — Popolazione assente: presente nel regno 215, residente all'estero 520 — Totale 735 — Popolazione residente 4804.

Stallis — Famiglie 133 — Popolazione presente: con dimora abituale 811, occasionale 2 — Totale 813 — Popolazione assente: presente nel Regno 1, all'estero 116 — Totale 117 — Popolazione residente 928.

Gois — Famiglie 65 — Popolazione presente con dimora abituale 432 — Popolazione assente 36 — Totale 468.

Ospedaletto — Famiglie 253 — Popolazione presente 958, assente 100 — Popolazione residente 1141.

Campo — Famiglie 155 — Popolazione presente 1162, assente 149 — Popolazione residente 1311.

Lessi — Famiglie 63 — Popolazione presente 36, assente 64 — Popolazione residente 700.

Godo — Famiglie 139 — Popolazione presente 886, assente 136 — Popolazione residente 1021.

Maniglia — Famiglie 73 — Popolazione presente 304, assente 118 — Popolazione residente 420.

Totali complessivi — Famiglie 1709 — Popolazione presente: con dimora abituale 9250; occasionale 213 — Totale 9463 — Popolazione assente ma presente nel Regno 255, residente all'estero 1288 — Totale 10793.

Dal censimento del 1901 risultava una popolazione di 9067 abitanti, mentre ora la popolazione legale somma a 10793. Abbiamo così avuto in un decennio un aumento di 726 corrispondente al 6.72 per cento.

*** L'egregio nostro concittadino Maestro Fortunato Frezzato che durante parecchi anni diresse la banda della locale Società Operaia; dopo avere conseguito brillantemente un diploma di merito per una composizione musicale per banda al conrorso dell'editore Giacomo Cocchi tenutosi in Firenze nel 1909, ha potuto riaffermare ancora una volta le sue buone qualità di maestro e compositore.

Nel concorso difatti testè indetto dalla Ditta Belati di Perugia, sopra 141 concorrenti, riusciva a piazzarsi fra i primissimi presentando una composizione, «La bella friulana», che gli valse a conseguire il Gran diploma di onore.

La Commissione esaminatrice era composta dai maestri cav. Raffaele Ascolese, Armando Mercuri e Tito Belati.

Al bravo maestro che ha saputo così brillantemente imporre il suo nome e la sua arte fra un numeroso lotto di concorrenti, le nostre più vive felicitazioni.

Da S. DANIELE

Il passaggio dei ciclisti - Il campo artistico.

Ci scrivono, 9, (n.):

Constatiamo anzitutto con vivo compiacimento l'interesse che prende la nostra gioventù pel ciclismo, e per altri generi di sport che hanno per obbietto l'educazione fisica.

Quest'oggi il passaggio dei ciclisti provenienti da S. Vito al Tagliamento era atteso con interesse da molti giovani ciclisti.

Nelle ore pomeridiane si è saputo il risultato della gara, ed è stato commentato l'insuccesso del Marchetti, riuscito al traguardo di S. Daniele il secondo.

*** Il fotografo De Faccio ha esposto una nuova serie di interessanti riproduzioni artistiche. Sul merito di quei lavori, e sule finalità artistiche del De Faccio ne riparleremo.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino - Afta epizootica

Ci scrivono, 10, (n.):

La notizia pubblicata ieri circa la riapertura del mercato bovino è inesatta.

Infatti malgrado il buon andamento della epizooria taftosa, non sarà possibile che la dichiarazione di zona immune venga rilasciata prima dell'agosto prossimo.

Attualmente i casi sono limitatissimi e tutti in via di guarigione.

Da S. VITO al Tagliamento

Morsicato da un cane - Il concerta della banda cittadina - - La prima rappresentazione del circo equestre italo-americano

Ci scrivono, 10 (*n.*):

Stamane certo Fogolin Giacomo di anni 60 circa transitando lungo il viale che dalla stazione conduce in piazzale Taliano veniva assalito e morsicato da un cane di proprietà di certi Gregoris.

Il Fogolin è ricorso all'ospedale per essere medicato.

L'autorità ha provveduto per l'uccisione del cane e per l'invio a Padova della testa del medesimo per essere esaminata all'istituto antirabbico.

Ieri sera la nostra banda cittadina alle ore 20.45 svolse uno sceltissimo programma musicale.

Vennero molto gustati ed applauditi vivamente l'*Arlesienne del Bizet* e le *Scene Pittoresche* del Massenet eseguiti mirabilmente.

Un bravo di cuore all'egregio maestro signor Ascolese, ed a tutti i distinti filarmonici.

Merita uno speciale elogio il distinto primo clarino signor Lino Montico per la inarrivabile esecuzione dell' « a solo » del Minuetti dell'Arlesienne.

*** Stassera alle ore 9 il circolo italo-americano darà la sua prima rappresentazione.

Vereo sera tutta la *troupe* ha fatto in carrozza un giro *reclame* per il paese accompagnati dalla musica.

L'aspettazione è viva e si prevede che la compagnia farà buoni affari.

Da CIVIDALE

Incendio

Ci scrivono, 10, (n.):

Verso il tocco e mezzo della decorsa notte il capo delle guardie notturne signor Ferrero, si accorse, durante le sue perlustrazioni, che dalla casa di proprietà della signora Maria Zorzenone ved. Berger, rimaritata Sandrini, sita in piazza Paolo Diacono, e precisamente da una bottega, usciva del fumo ed un odore nauseante.

Quella casa è pigionata al sig. De Neri Giuseppe che occupa gli appartamenti superiori, dal sig. Caneva Eugenio che occupa la bottega di sinistra, adibita ad officina per biciclette, ed al sig. Frogiacomo Sebastiano la bottega di destra ad uso calzoleria e negozio di cuoio.

Da quest'ultimo ambiente partiva il fumo e l'odore.

La guardia notturna senza perdere tempo, anzi con lodevole premura, diede l'allarmi al vicinato, chiamo i carabinieri, i pompieri, l'ingegnere municipale e quanti poteva nella fretta del suo compito.

Arrivate le pompe e con esse molti cittadini, nonchè i soldati alpini, che poco dopo partirono per le esercitazioni campali, si organizzò, con un poco di confusione, l'opera di spegnimento.

Intanto il fuoco lavorava, alimentato da materie grasse e da un grande deposito di pelli, di cuoio ed altro.

Le fiamme divampavano minacciosamente, e le arcate del pianterreno sembravano atrettante bocche di enormi fornaci.

Il lavoro di spegnimento durò parecchio, e finalmente potè venire domato e scongiurato il pericolo delle case aderenti, compresa quella secolare che si attribuisce a Paolo Diacono proprietario ed inquilini, più o meno tutti danneggiati, fortunatamente sono assicurati.

Il solo Fragiacomo sofferse un danno complessivo da 10 a 12 mila lire.

In questa occasione si è riscontrata la deficiente organizzazione del corpo dei pompieri, e la poca garanzia che offrono le macchine e gli attrezzi degli incendi.

Anche per le bocche d'incendio dell'acquedotto bisogna pensare ad una più sicura attività.

Il danno, in relazione al pericolo, è stato limitatissimo.

Molti cittadini si distinsero nell'opera di spegnimento.

Da PORDENONE

L'agitazione a Rorai - Crisi cotoniera - Unione ciclistica.

Ci scrivono, 10, (n.):

Le trattative tra la direzione dello stabilimento e gli operai non sono ancora finite. Anche ieri, anche oggi commissioni di operai e di loro delegati si sono recati a parlamentare con il signor Zanini.

Ieri si era addivenuti a queste proposte da parte della Direzione: la Direzione manteneva i licenziamenti, ma s'impegnava a riammettere le licenziate man mano che si presentava l'occasione.

Oggi in attesa di sentire la risposta delle operaie a questa proposta, lo stabilimento è rimasto chiuso, e vigilato da una cinquantina di lancieri appiedati.

Nulla di notevole s'è manifestato durante tutta la giornata, se si eccettui una calma... meravigliosa.

Verso le 17 di questa sera nel cortile dell'osteria Mingot ha avuto luogo un comizio con l'intervento dell'avv. Ellero e di Romano Sacilotto.

Al comizio presenziavano circa 300 operaie.

Ad esse vennero fatte presenti le proposte della Direzione: mentre però queste si discutevano il sig. Zanini riceveva ordine da Venezia di sospendere le trattative, e di limitare il suo compito a riferire alla Direzione.

Lo stabilimento intanto resta chiuso.

D'altra parte le operaie dopo lunga discussione, pur astenendosi dal dichiarare lo sciopero, decisero di respingere le proposte della Direzione.

Così dunque si naviga ancora in alto mare, senza sapere quando si arriverà in porto, quanto però che sembra sicuro, senza intoppare nello scoglio dello sciopero.

A causa della crisi cotoniera, e per evitare licenziamenti, il Cotonificio Amman ha deciso di ridurre le giornate di lavoro da dodici a dieci per quindicina.

*** Ieri sera si radunò per la prima volta il nuovo comitato dell'Unione Ciclistica che tracciò a grandi linee il programma di lavoro, deliberando di indire per la prima domenica d'agosto un'originale corsa su strada.

A segretario del comitato fu eletto il signor Guido Monti.

Da FANNA

Disgrazia - Temporale

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera una giovane di qui mentre attendeva alle faccende di cucina producevasi un taglio in un dito della mano con un coltello.

Mentre si recava in fretta in camera a prendere delle bende per fasciare la ferita svenne e cadde in malo modo, battendo con la nuca sul suolo, producendosi un'altra ferita dalla quale uscì poi molto sangue.

*** A presiedere gli esami di proscioglimento in questa paese era stato delegato il signor Sante Parzani di Maniago, ma detti esami in questa sessione non si faranno, poichè le scuole sono chiuse, causa l'infezione della scarlattina.

*** Questa notte verso l'una, si è scatenato un furioso temporale con lampi, tuoni e qualche chicco di grandine. Fortunatamente esso si è cambiato quasi subito in una pioggia lenta e benefica per le nostre campagne.

Da RISANO

Incendio

Ci scrivono, 10:

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, si sviluppò un incendio nei locali adibiti a stalla e magazzino di proprietà del sig. Antonio Della Rosa.

Per il pronto intervento dei paesani che con slancio si diedero all'opera di estinzione, l'incendio fu ben presto domato.

Una speciale lode vada al sig. Attilio Cecotti da Basaldella che trovandosi di passaggio per il nostro paese, prestò valido aiuto con i signori Pitilina, d'Odorico, fratelli Savorgnana, Fella Elia ed altri.

L'opera d'estinzione fu diretta dal co. Agricola e dal parroco del paese.

Il danno è di duemila lire.

Bollettino delle finanze

ROMA, 10. — Personale delle Gabelle. Trasferimenti: Monaco ufficiale da Pontebba a Bari — Montini id. da Ala a Verona — Toso id. da Ala a Udine — Randi da Venezia a Bari — Dalla Torre scrivano nella manifattura tatabacchi di Venezia è trasferito alla congenere di Napoli.

Personale delle imp. dirette: Sacerdoti agente superiore di seconda classe da Udine a Verona — Facen agente di prima classe è trasferito da Chioggia a Saluzzo — Pollino agente di seconda classe da Badia Polesine a Chioggia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 luglio)

Pres. Silvagni; giudici: Pampanini e Zamparo; P. M. Segati, canc. Volpe.

Contrabbandi

Condon Agostino di Giuseppe di anni 13 e Orischeg Eugenio di Antonio di anni 14, ambidue di Grimacco, nel giorno 26 gennaio a. c. vennero fermati dalle guardie doganali mentre trasportavano 20 chilogr. (10 chilogr. ciascuno) di zucchero proveniente dal vicino impero, non coperto da bolletta di affrancazione. I loro genitori Giuseppe Cendon e Antonio Orischeg sono dichiarati responsabili civilmente.

Il Tribunale ritiene i due ragazzi responsabili di contrabbando e li condanna a L. 20.69 ciascuno con l'indulto per 5 anni.

Condon Giuseppe e Orischeg Antonio, i due padri, sono ritenuti responsabili civilmente.

Drescig Giuseppe di Giuseppe di anni 14, il 3 febbraio a. c. venne trovato poco distante da Drenchia con un sacco, contenente zucchero, sale e tabacco di contrabbando.

E' condannato a L. 131.90 di multa con l'indulto. L'imputato è contumace.

Antonio Tomasig, di anni 16, contumace, è condannato a L. 37.62 di multa col condono.

Triste principio!

Bressan Angela Maria di Albino di anni 15, già domestica nella famiglia del sig. Gino Marini, farmacista di Venzone, il giorno 5 dello scorso maggio ebbe la brutta idea di impossessarsi di una collana d'oro, di oggetti di corredo da bambino, di un anello ed altri oggetti di oro, del complessivo valore di L. 200.

Gli oggetti erano di proprietà della moglie del Marini.

L'imputata è confusa e risponde a casaccio. Quando vennero i carabinieri (dopo denunciato il furto) dapprima la ragazza negò, ma poi ammise il furto.

Il P. M. ritiene provato il furto continuato e propone la condanna alla reclusione per 7 mesi.

L'avv. Mario Bellavitis, difensore, non ritiene punto provato il furto continuato, e vorrebbe perciò che venisse sentita la parte lesa. Raccomanda che in ogni caso l'imputata venga condannata al minimo della pena, applicando la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Bressan a due mesi e 15 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Furto qualificato

Milanese Vittorio di Giuseppe d'anni 16 di Cinto Caomaggiore, ora dimorante a Portogruaro e già commesso nel negozio di Antonio Parussatti a Tricesimo, e Modesti Giovanni di Antonio d'anni 20 di tricesimo, esercente una privativa, sono imputati:

Il Milanese d'essersi appropriato nel febbraio 1911 di denaro, grappa e cioccolattini del compressivo valore di L. 180, nel negozio Parussatti; il Modesti di complicità nel suddetto furto, nonchè di aver portato da Udine a Tricesimo una rivoltella senza averne il permesso.

Milanese ammette quanto gli ascrive l'atto d'imputazione, ma dice che veniva istigato dal Modesti a commettere i reati; con lui si recava spesso nei pubblici esercizi a mangiare e a fare, specialmente nei giorni festivi.

Modesti nega recisamente le asserzioni del Milanese, col quale si trovò in compagnia una o due volte. Per incarico del Milanese, recandosi a Udine, comprò quì una rivoltella, che portò a Tricesimo e gliela consegnò.

Antonio Parussatti, parte lesa, conferma d'essere stato derubato dal Milanese che dice, andava sempre col Modesti.

Sono escussi altri testi ai quali non consta affatto della amicizia fra Milanese e Modesti.

Il P. M. conclude proponendo per Milanese 4 mesi di reclusione e per Modesti 7 mesi e 27 giorni.

Gli avvocati Driussi per Modesti e gli avvocati Levi e Tassini (di Tricesimo) per Milanese con vibrate arringhe escludono qualunque colpevolezza per il Modesti, e chiedono che il reato del Milanese sia ritenuto compreso nel decreto d'amnistia.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per Milanese, essendo il suo reato compreso nell'amnistia, e per Modesti non luogo a procedere per non provata reità.

Ancora un contrabbando

Luigia Zussino di Giovanni di anni 14 e Angelina Sturma di Matteo, pure di anni 14, ambidue di Grimacco, sono condannate al minimo della pena al beneficio della legge Ronchetti.

I padri delle due ragazze sono ritenuti responsabili civilmente.

L'UDIENZA SENSAZIONALE DI IERI ALLE ASSISE DI GORIZIA

Il P. M. ricusa tutta la giuria - I difensori insorgono

GORIZIA, 10 — Stamane abbiamo avuto un colpo di scena sbalorditivo. Il Pubblico Min. ha eccepito tutta la giuria come sospetta d'essersi formata e d'avere espresso un'opinione sulla causa in corso e domanda perciò che la Corte rimandi il dibattimento ad altra sessione. L'enunciazione fatta dal P. M. ha sorpreso vivamente tutti e specialmente il collegio della difesa. Ci sono state lunghe controsservazioni da parte della difesa; e c'è tanta elettricità nell'aria che si sono avute parecchie vivaci interruzioni ed anche un vivace incidente personale.

La Corte ha ritenuto infondate tutte le eccezioni fatte e l'udienza è terminata con un'altra impressionante dichiarazione del P. M., nella quale, visto che la Corte aveva respinto tutte le proposte da esso avanzate, il P. M. disse che da ollora in poi avrebbe assistito al dibattimento passivamente, non facendo che unicamente e solamente le dichiarazioni cui era tenuto per legge.

Questo atto di recisa protesta è stato accolto con vivo stupore. Ma ecco un po' di cronaca dell'udienza.

I rilievi del perito ad una banca di Udine

Appena aperto il dibattimento, il presidente, conte Coronini, comunica che il perito prof. Vierthaler ha ottenuto tutte le più ampie informazioni dalla banca di Udine presso la quale era stato incaricato nell'ultima udienza di fare il noto rilievo.

Il P. M. ricusa l'intera giuria

Subito chiede di parlare il P. M., dott. Marinaz, il quale ricusa l'intera giuria.

Dopo di aver accennato al fatto che il giurato Lazzari, in una delle passate udienze, fece la dichiarazione che, officiato ad assumere un posto nel Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Goriziana, si era rifiutato non potendo dedicarsi alla tutela degli interessi della Banca con quello zelo che era necessario, e l'altra dichiarazione che a lui ed agli altri giurati poco importava che fosse precisato mediante perizia se le perdite della Banca al giuoco ascendessero a un milione o a un milione e 100,000 corone, dice che nel primo caso esso signor Lazzari tradì un certo convincimento, nel secondo addimostrò di tener in non cale i diritti della difesa e ad ogni modo dichiarò anche a nome degli altri giurati che il completamento della perizia, quindi una prova processuale, era inconferente facendo uso d'un diritto che ai giurati non spetta.

Se a questi due fatti si aggiunge l'altro che giurati furono visti parlare coi difensori è evidente che v'ha abbondante materia a un motivo di nullità. In appoggio alla sua opinione, che ai giurati non spetta il diritto di dichiarare una prova inconferente, il P. M. cita l'opinione del Mayer e quindi conclude: Poichè, ripeto, v'ha motivo a nullità, e tanto più che si tratta di processo di tanta importanza io dichiaro di eccepire l'intero collegio dei giurati. (*Oh! Oh! Espressioni di stupore e commenti*).

La dichiarazione del P. M. scoppia come una bomba e i difensori sopratutto restano trasecolati.

La protesta della difesa

Sorge subito a protestare il difensore del Colle dott. Pangrazi e dice di non trovare parole adatte a spiegare il suo stupore per la proposta di proroga specialmente per i motivi addotti dal P. M.

— Il mio non è stupore soltanto — dice. — Credo che sia il primo caso in cui una intera giuria sia stata eccepita da che esiste il regolamento di procedura penale e scusatemi se sono commosso poichè da un lato vedo qui conculati i vostri sacrosanti diritti, o signori giurati, diritti concessi e dalla costituzione o dalla legge, e dall'altro vedo che non si tiene alcun conto della libertà d'un uomo che da 18 lunghi mesi langue in carcere e dell'onore di altri cinque accusati i quali domandano che giustizia, e giustizia sollecita, sia fatta per iberarsi dal terribile incubo che pesa su loro. La strana proposta del P. M. non solo mi ha prodotto eccitazione ma anche irritazione.

Il P. M. teme l'assoluzione degli accusati e si appiglia a questo mezzo che si dovrebbe respingere se non altro per deferenza verso i signori giurati e anche un poco verso di noi ».

Entrando in merito il dott. Pangrazi dice che il P. M. ha voluto mascherare il vero motivo della sua proposta dicendo che ricusava i giurati per tutelare gli interessi della difesa. Ora chi ha visto il P. M. sostenere con tanta enfasi e con tanto calore le sorti dell'accusa non può lasciarsi trarre nel grossolano inganno.

Ora la difesa dice al P. M. che non ha diritto di farsi tutore degli interessi degli accusati. (*Bene! Approvazioni del pubblico*). E dopo di aver continuato a rilevare che in realtà il P. M. ha fatto

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— E' matto!.. replicava il vecchio scorridore è proprio matto!,,

Allora l'albergatore mutò registro.

Fossi tu almeno un uomo ragionevole, riprese... Vediamo, via, Chupin, una buona azione per un vecchio amico... Dividiamo, eh?... Una metà per uno... No?.. Tu dici di no? Ebbene, allora sentiamo; quanto vuoi darmi? Un terzo?.. Nemmeno... ti par troppo!... Il quarto allora?..

Chupin vedeva che li uomini del distaccamento erano stomacati della sua orribile umiliazione; essi erano stomacati, ma ridevano, ed un momento prima aveano evitato il suo contatto quasi raccapricciando.

Cieco di rabbia, spinse con violenza Balstain, gridando a' soldati:

— Ma che?.. vogliamo dormir qui?,,

Un lampo d'odio implacabile scintillò negli occhi del Piemontese.

Egli trasse di tasca il suo coltello, e facendovi sopra il segno della croce:

— San Giovanni in Cocchio, disse egli levando gli occhi, e voi, Vergine Santa, ascoltate il mio giuramento.... Che io sia dannato se a tavola mi servo più d'un coltello, prima d'aver cacciato questo nel ventre dello scellerato che mi ruba!

Dette queste parole, s'allontanò correndo e il distaccamento si mise in via.

Ma il vecchio scorridore non era più lo stesso. Non gli restava più nulla della sua solita impudenza, aveva perduto la tramontana, e camminava colla testa bassa, agitato da mille diversi pensieri, come non ne aveva mai avuti, conturbato da' più sinistri presentimenti

Un giuramento come quello di Balstain e fatto da un tal uomo, era, non poteva negarlo, se non una sentenza di morte, la certezza almeno d'un prossimo tentativo d'assassinio..

Questo pensiero lo tribolava in modo, che non volle il distaccamento dormisse a San Pavino, com'era stato convenuto. Non vedeva l'ora di allontanarsi,

Quando i soldati terminarono di cenare (e la cena aveva tirato in lungo) Chupin mandò per una carriola, dove venne fatto salire e fu assicurato il prigioniero. Poi si partì.

Suonavano due ore dopo mezzanotte, quando Lacheneur fu passato a registro dal carceriere della cittadella di Montaignac.

Nessuno sembrava sospettare che in quello stesso momento, il signor d'Escorval e il caporale Bavois stavano per evadersi.

XXXII.

Solo nella sua segreta, dopo la partenza di Marianna, Chanlouineau si abbandonava alla più cupa disperazione.

Egli aveva dato più che la sua vita a quella donna tanto adorata.

Non aveva arrischiato anche l'onore, fingendo, per avere un abboccamento, la più deplorabile delle vigliaccherie — la vigliaccheria della paura?

Mentre l'aspettava, mentre era là, vicina a lui, non pensava che al successo del suo tranello. Ma ora prevedeva, pur troppo, ciò che avrebbero detto i custodi.

— Quel Chanlouineau, direbbero, non è altro, in fin dei conti, che un miserabile spaccamontagne... L'abbiamo veduto implorare in ginocchio la sua grazia, promettendo di svelare e fare arrestare i suoi complici.

Il pensiero che la sua memoria poteva essere oltraggiata da quelle imputazioni di viltà e tradimento, lo rendeva pazzo dal dolore.

Egli invocava la morte, che almeno, pensava, gli avrebbe offerto un mezzo di riabilitazione.

— Si vedrà, diceva con rabbia, si vedrà domani in faccia al pelottone di esecuzione, se impallidisco e tremo.

In quel punto s'aprì la porta e si presentò il marchese di Courtomieu, che, non essendogli riuscito di interrogare madamigella Lacheneur, veniva ora ad informarsi del risultato della di lei visita.

— Ebbene, mio bravo giovinotto, prese a dire con voce inzuccherata,

— Uscite! gridò Chanlouineau esasperato, uscite, o ch'io...

Senz'aspettare la fine della frase, il marchese la diede a gambe spaventato e cascando dalle nuvole per quel repentino cambiamento.

— Che terribile e feroce scellerato! disse al custode. Sarebbe forse prudente di mettergli la camicia di forza..

Non c'era questo bisogno. L'eroico paesano si lasciava cader sulla paglia della sua segreta, affranto da quella febbre di dolore che invecchia un uomo in una notte.

Almeno Marianna riuscirebbe a trar partito dall'arma ch'ei le avea posta in mano?

Lo sperava pensando che avrebbe per consigliere e per guida un uomo, la cui esperienza gli ispirava una fiducia completa: l'abate Midon.

— Marziale avrà paura della lettera, ripeteva, certo che avrà paura..

Su questo particolare Chanlouineau s'ingannava. La sua intelligenza era certamente al disopra della sua condizione, ma non così sottile da conoscere un carattere come quello del marchese di Sairmeuse.

Quella minuta, scritta in un momento d'abbandono e d'acciecamento, non ebbe quasi influenza sulle determinazioni di Marziale.

Egli se ne mostrò straordinariamente atterrito per gettar lo sgomento nell'anima di suo padre, ma in fondo egli considerava quella minaccia come una vera fanciullaggine.

Anche senza la lettera, Marianna avrebbe avuto la stessa assistenza. L'esiziale erano la difficoltà e il pericolo dell'impresa, il rischio che si poteva correre, i pregiudizi che c'erano da sfidare.

Fin da quell'epoca il solo impossibile poteva tentare il suo spirito avventuroso e sottile, e nondimeno avido sempre di emozioni.

Salvar la vita del barone d'Escorval, un nemico, quasi sulla scala del patibolo, gli sembrò bello. Assicurare, salvandolo, la felicità d'una donna ch'egli adorava e che gli preferiva un altr'uomo, gli sembrava cosa degna di lui.

Quella occasione, d'altra parte, per l'esercizio delle sue facoltà, dell'impassibilità, della diplomazia e della finezza ch'egli avea coscienza di avere!..

Bisognava giuocare un tiro a suo padre, era facile, e lo giuocò.

Occorreva giuocarne un altro al marchese di Courtomieu, era difficile, e credette averlo giuocato.

Ma il povero Chanlouineu non poteva concepire tali contraddizioni, e si consumava d'ansietà.

Con gioia avrebbe consentito di subire la tortura prima di ricevere il colpo di morte, per poter seguire tutti i passi di Marianna.

Che faceva dessa?... Come saperlo?...

Dieci volte, durante la sera, sotto ogni sorta di pretesti, egli chiamò i suoi custodi sforzandosi di farli ciarlare. La sua ragione gli diceva che essi ne sapevano tanto, quanto ne sapeva egli stesso, che non arriverebbe mai ad ispirare loro fiducia per quanto si martellasse... non importa!...

la sua proposta perchè si sentiva mancare sotto il terreno dell'accusa, aggiunge che la difesa in ogni caso esprime la sua stima più ampia e la sua più ampia fiducia nella lealtà e rettitudine dei giurati. Già all'inizio del dibattimento il P. M. volle male adombrare i giurati italiani col dubbio della loro intelligenza.

Un vivace battibecco

P. M.: ¡Come voi dubitaste dell'intelligenza dei giurati sloveni.

Avv. Pincherle: Del giurato sloveno di cui facemmo valere la poca conoscenza dell'italiano.

P. M. Vedremo.

Avv. Pincherle: Come vedremo?

P. M.: Ho detto: vedremo.

Avv. Pincherle: La prego di spiegarsi, la invito a spiegarsi: che cosa sono queste minaccie?

P. M.: Io spiegherò le manipolazioni della difesa.

Pres.: Lasciamo parlare il dottor Pangrazi.

Continua Pancrazi

Pangrazi quindi può continuare rilevando che i motivi addotti dal P. M. per suffragare la sua accusa sono assolutamente infondati. Il fatto che alcuni giurati sieno stati visti parlare con accusati o con difensori, non dice ancora che essi sieno venuti meno al loro giuramento. Se si è stati in relazione di conoscenza, è cortesia chiedere, quando ci si incontra, come si stia. Anche il P. M. è stato visto parlare con un giurato, eppure la difesa non ha fatto alcuna deduzione di pressioni od accordi.

Così pure il fatto della dichiarazione del giurato Lazzari a proposito del supplemento di perizia non ha alcuna importanza. In quel momento il signor Lazzari, seccato di aver udito la minaccia d'una proroga, causata da una lacuna che in due anni e mezzo poteva essere colmata, avrà pensato: Ma noi da quello che si voleva chiedere ai signori giurati dedurremo il convincimento della colpa od innocenza degli accusati.

Non più importante è l'altra dichiarazione del signor Lazzari cui il P. M. si richiama.

La corte infine decide di respingere l'eccezione del P. M., e ordina che il processo prosegua.

Cronaca cittadina

Deputazione provinciale di Udine

Al telegramma del chiarissimo Presidente della nostra Deputazione Provinciale è pervenuto al cav. Roviglio il seguente telegramma:

S. M. il Re ha molto gradito le condoglianze di codesta Rappresentanza Provinciale e ringrazia sentitamente

Ministro: *Mattioli.*

Per il miglioramento del bestiame bovino

Ieri ebbe luogo la seduta della commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino presso la Deputazione provinciale.

Erano presenti i signori avv. cav. L. Coren Presidente, ed i membri cav. A. Pecile, dott. cav. E. Cossetti, dott. D. Ristori, G. B. Mulloni e dott. prof. U. Selan, segretario.

Il Presidente commemorò con parole d'affetto il compianto dott. cav. uff. G. Gattorno testè defunto e che fu membro apprezzatissimo e benemerito della Commissione medesima.

Diede parere favorevole per un sussidio alle Esposizioni bovine del 1911 di Palmanova, Pordenone, Rivignano, Clauzetto, S. Pietro al Natisone.

Deferì alla on. Deputazione Provinciale l'assegnazione, nei riguardi dell'entità, di un sussidio per l'Esposizione bovina di Gemona, che a termini del Regolamento Provinciale, verrebbe considerata come ritardataria.

Per l'Esposizione di S. Pietro al Natisone la Commissione ha suggerito al Comitato ordinatore della medesima di aggiungere al programma fissato una nuova Sezione per la razza alpina d'Hérens recentemente importata dalla Svizzera, e ciò allo scopo di poter meglio studiare i meriti intrinseci di questa razza nei riguardi specialmente della produzione lattea e della influenza sua come elemento miglioratore per le montagne della Slavia Italiana.

Subordinò l'assegnazione di tutti i sussidi alla presentazione da parte dei rispettivi comitati ordinatori di una relazione accurata intesa a dimostrare la distribuzione razionale nei riguardi zootecnici dei sussidi medesimi ed a raccogliere dati obbiettivi sull'indirizzo zootecnico delle singole zone e sulle funzioni economiche del bestiame bovino friulano.

Venne approvata definitivamente la relazione sull'attuale movimento zootecnico provinciale e sul programma di azione avvenire: La relazione stessa verrà presentata e discussa all'assemblea della Commissione Prov. nel miglioramento bovino che si riunirà in Udine il 10 agosto in occasione della tradizionale fiera di S. Lorenzo.

Cade scendendo da un autocarro

Marco Massimiliano di Giulio, d'anni 18, di Plaino, fuochista presso la fabbrica Dormisch, nel pomeriggio di jeri verso le 19, guidava un autocarro, sul quale si trovava anche il direttore della fabbrica stessa e che era diretto da porta Villalta verso porta Venezia. Il Marco a un certo momento scese dall'autocarro per allontanare alcuni bambini che rincorrevano l'auto-carro ed avevano corso pericolo di rimanere schiacciati da una balla di fieno ch'era precipitato giù dal carro.

I bambini però continuarono a rincorrere il carro e mancò poco che uno di essi non andasse sotto le ruote.

Il Marco allora scese di nuovo precipitosamente dal carro, ma nella fretta incespicò e cadde tanto malamente a terra che riportò una contusione all'articolazione radio carpica. Venne trasportato all'ospitale ove fu medicato dal dottor Marianini, che lo dichiarò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

Il signor cav. Daniele Wertheimer tenente colonnello a riposo offrì L. 50 alla Colonia Alpina in omaggio ai suoi cari estinti — figlia e genero — crudelmente strappati all'affetto paterno.

La Presidenza commossa vivamente ringrazia.

*** Per l'Asilo Notturno: Il morte di Tomasini Giovanna: Fratelli Bizzi L. 1.

IL TENTATO SUICIDIO DI UN VECCHIO

Ieri nel pomeriggio nella Casa di ricovero, il vecchio ricoverato Giuseppe Menotti fu Pietro d'anni 73, eludendo la sorveglianza dei suoi compagni in un momento di sconforto, con un coltello a manico fisso si segava le vene dei polsi.

Alle sue grida accorsero i compagni del ricoverato che gli prodigarono i primi soccorsi.

Il Menotti fu quindi condotto all'ospedale ove il dott. Marianini lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Il Menotti è un po' esaltato di mente e tentò altre volte di togliersi la vita.

Precipita da una roccia

Ieri sera venne condotto all'ospedale il fanciullo Molinaro Ermenegildo d'anni 10, da Forane (Attimis). Egli giocava su d'una roccia alta cinque metri, assieme ad alcuni coetanei. A un certo punto, messo un piede in fallo, scivolò e precipitò dalla roccia, producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro.

Condotto all'ospedale di Udine, venne visitato dal dott. Marianini che lo dichiarò guaribile in giorni 40.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

1. *Ville e Castelli Italiani* - Assunzione dal vero.
2. *Matrimonio in Malesia del Sultano di Pahang* - Splendida film a colori naturali.
3. *Un'avventura di Van Dyck*: Azione storica drammatica.
4. *Due figliole di Spagna*: Graziosa commedia.
5. *Broccoletti fattorino di Banca* - Soggetto comicissimo.

Accompagnamento di orchestra.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Anche ieri sera gran pubblico per assistere a una *Aida* meno funebre della reale.

Oggi grande programma nuovo come da quadretto avviso terza pagina.

Notevoli la *Geisha* tanto simpatica a Udine e la *Festa della Bandiera del 7.o Fanteria* commemorando l'anniversario della Battaglia di S. Martino dove fu decorata con la medaglia d'oro al valor militare.

Domani nuovi quadri fuori programma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La commissione centrale delle cooperative di produzione e lavoro

ROMA, 10. — La commissione centrale per le cooperative di produzione e di lavoro e di consorzii ha tenuto la prima adunanza al ministero di Agricoltura. Il presidente della commissione comm. Magaldi ha portato agli intervenuti il saluto del Ministro, illustrando l'importanza dei nuovi e maggiori compiti affidati alla commissione. All'unanimità quindi è stato nominato vice-presidente l'on. Maffi e si è costituiti il comitato centrale nelle persone dei due funzionarii, il comm. Ruini ed il cav. uff. Camanni, il primo delegato del ministero dei Lavori Pubblici, il secondo caposervizio al ministero dell'Agricoltura e di due membri elettivi, on. Emilio Maraini e Nullo Baldini.

Passando alla trattazione dei numerosi argomenti all'ordine del giorno la commissione ha discusso ed approvato le domande di costituzione dei seguenti consorzii: Federazione delle cooperative edilile e cancellerie del regi-relatore Camanni; Consorzio cooperatico regionale veneto con sede in Legnago, relatore Maraini; Consorzio Cadorino tra cooperative, relatore Carda.

La commissione ha inoltre concessi pareri su sette questioni di carattere contenzioso 5 delle quali concernenti ricorsi che sono stati respinti; di cooperative edilie e cancellerie del registro prefettizio delle cooperative, in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministro d'Agricoltura. La commissione si è infine occupata di una proposta di mutuo da parte della Cassa Mutua cooperativa per le pensioni di Torino.

Un volo di Manissero da Torino a Racconigi
Un saluto aereo al Principe di Piemonte

RACCONIGI, 9. — Stamane l'aviatore Manissero, nativo di Racconigi, ha fatto alla sua città una sorpresa. Partito dal campo di aviazione di Torino alle .45 si alzò subito a 1000 metri, e benchè vi fosse un certo strato di nebbia, sempre si mantenne a quell'altezza, giungendo a Racconigi alle 7.6. La distanza fra i due punti è di 36 chilometri che il Manissero ha compiuto in soli 21 minuti, con una velocità di quasi 100 chilometri all'ora.

Fu subito avvistato dai suoi concittadini, i quali in un batter d'occhio affollarono tutte le vie ed i viali ed il luogo di «atterrisage» per fargli poi una grande manifestazione di affetto.

Volando da Torino a Racconigi, Manissero si era proposto di passare sopra la Reggia e di lasciare cadere sopra ai giardini una banderuola tricolore sulla quale stava un entusiastico saluto al principe di Piemonte.

Il rumore del motore fece accorrere ad una finestra del castello la regina Elena coi principini, mentre appunto la bandiera cadeva sul viale del castello ed era raccolta dal personale di Corte. Dopo aver fatto parecchi giri intorno alla torre di Racconigi l'aviatore Manissero, da considerevole altezza, con un bellissimo «vol planè» ha toccato terra.

GRAVE RIBELLIONE

NAPOLI, 10, (notte). — Una grave ribellione avvenne oggi a Monte Calvario. Verso le 13 due agenti di p. s. traevano in arresto, in seguito a mandato di cattura, il noto pregiudicato Grandullo Vincenzo. Mentre lo conducevano via una squadra di malviventi con a capo un fratello dell'arrestato lanciarono contro gli agenti.

Avvenne una terribile colluttazione un agente sparò tre colpi di rivoltella ferendo alle gambe alcuni dei cammorristi, ma tanto lui che il compagno rimasero anch'essi feriti, quest'ultimo alla testa, e gravemente.

Frattanto l'arrestato fuggiva, ma in via Roma veniva tosto ripreso.

Gli assalitori son tutti fuggiti.

Le gravi condizioni fisiche di Paternò

ROMA 10, (notte). — La *Tribuna* dice che le condizioni fisiche dell'ex-tenente Paternò si fanno sempre più gravi, a causa d'un proiettile rimastogli conficcato nel cranio dopo il tentativo di suicidio.

Il proiettile è conficcato in fondo alla nuca ed esercita un'azione depressiva nella massa cerebrale e determina la parera di tutto il lato sinistro dell'ammalato.

Quand'anche il presidente della Corte d'Assise, autorizzasse l'operazione, essa non potrebbe essere effettuata se non dopo che i periti psichiatri abbiano compiuto le loro osservazioni.

Il suicidio di un fanciullo

ROMA, 10, (notte). — Nella villa di Sivano, in seguito ai rimproveri dei genitori, il fanciullo Lucio Bromatico, d'anni 8 si è ucciso impiccandosi a un albero.

Una strada sprofondata

BUDAPEST, 10, (notte). — Una delle vie principali, nell'ora del passeggio, è spronfondata per il percorso di 25 metri. I tubi dell'acquedotto si ruppero e i cavalli delle vetture precipitate annegarono.

Vendetta sarda

SASSARI, 10. (notte). — Il possidente Antonio Spezziggu, ritornando a casa con il figlio è stato ucciso a fucilate tirategli non si sa da chi.

Sembra che l'omicidio sia stato fatto per vendetta.

Lo spezzigga è figlio della famosa Millia per la quale vennero uccise 37 persone e di cui parla Enrico Costa nel suo romanzo «Il Muto di Gallura».

La regina Maria Pia
La necrologia di un giornale repubblicano portoghese

LISBONA, 9. — Tutti i giornali repubblicani dedicarono necrologie piene di simpatia alla reigna Maria Pia. Il «Seculo» dice: «Buona, affabile, fece del fasto e della ricchezza un'arma di grazia per le classi popolari, che la chiamavano l'«Angelo di Carita».

Politicamente, non si intromise nella vita del paese; quando lo fece, sopratutto durante il regno di suo figlio e di suo nipote, fu per consigliar loro azione prudente, liberale, conciliativa, consigli che essi si astennero dal seguire. Il paese sapeva ciò e per questo, anche nei giorni più torbidi della dittatura, mentre don Carlos fuggiva il popolo, ella passeggiava per la città, convinta che tutti rispettavano le sue virtù.

Anche instaurata la repubblica, il suo nome non destava impressioni sfavorevoli, nemmeno nelle menti più esaltate; tutti ammiravano la nobiltà e la civiltà di cui aveva dato prova nei momenti più critici della sua vita. Le necessità politiche imposero di esiliare tutta la famiglia reale: ma è certo che Mara Pia avrebbe potuto ritornare nel paese, che ella fece suo e che amò sinceramente, e trovarsi la stessa sicurezza e lo stesso rispetto che trovarono in Francia il duca D'Aumale e il duca di Chartres.

Un'altra manifestazione dei cristiano-sociali contro l'Italia
Il comune di Vienna e il congresso dei pompieri a Torino

VIENNA, 10. — La «Sonn-u. Montags-Zeitung» biasima il rifiuto del Municipio di Vienna di partecipare al congresso dei pompieri a Torino, rifiuto motivato con pretesto di economia, e dice che l'economia è certamente lodevole, ma che nel caso presente non si tratta di una questione finanziaria.

La capitale dell'impero ha doveri di rappresentanza che hanno anche un certo sapore politico, e che perciò non vanno trascurati.

Data la tensione che purtroppo esiste fra Italia e Austria si dovrebbe cogliere ogni occasione per tentare un riavvicinamento e un atto di cortesia verso la città di Torino sarebbe stato tanto più a posto inquantochè recentemente la stessa città si è mostrata molto amichevole e molto cortese verso una corporazione austriaca.

A Vienna da un canto si fanno spese assurde per banchetti e per festività, e dall'altro canto si fa un'inderosa economia. Ciò continuerà finchè la popolazione perderà la pazienza e allora i clericali che sono ancora al potere nel comune di Vienna, cercheranno invano di mandare i pompieri a spegnere l'incendio fra i loro elettori.

LA GUERRA CIVILE RICOMINCIA nel Messico

NEW YORK, 10. — Mandano da Oaxaca nel Messico che ieri sera a Ocotlan sono avvenute risse per cause politiche. Otto persone sono rimaste uccise, 15 ferite. La folla ha attaccato le case commerciali, tra le quali una di nazionalità britannica che aveva inalzata la bandiera inglese.

Questo emblema non le ha dato protezione contro la folla che assalì l'immobile causando danni poco importanti. Le truppe hanno ristabilito l'ordine.

Circuito aereo tedesco

HALBERSTADAT, 10. — Per l'ultima tappa da Halberstadt a Berlino sono partiti stamane alle 3.30. Vollmoeller, Buechner, Llaitch.

JOHANNISTHAL, 10. — Koenig ha atterrato stassera alle 8.38, Vollmoeller alle 8.40. Il principe imperiale ha offerto due premi in onore: uno pel vincitore del circuito e un'altro pel vincitore delle gare locali dell'aerodromo.

L'AVANZATA DEGLI SPAGNUOLI

MADRID, 10. — Un telegramma da Tangeri ricevuto oggi a Madrid annunzia che il Sultano non ha fatto alcuna comunicazione al Governo spagnuolo, circa l'invio di un distaccamento sceriffiano di 250 uomini agli ordini di un caid con un istruttore francese; distaccamento che a quanto sembra sarebbe giunto a Guizeda a 6 a 7 chilometri da El Ksar, con intenzione di istallarsi a El Ksar.

Un terribile incendio in Olanda

AMSTERDAM, 10. — Stanotte un violento incendio è scoppiato a Taundan. Nove case sono state distrutte. Una famiglia composta di sei persone, padre, madre e 4 figli è rimasta carbonizzata.

Le scosse continuano in Ungheria

KEESKEMET, 10. — Nella giornata di sabato e di ieri sono stati avvertite scosse sismiche durate parecchi secondi. Per tutta la giornata di ieri si è scatenato un vero uragano. Molti abitanti accampano all'aria aperta.

Movimento operaio

SARAGOZA, 10. — Lo sciopero generale è cominciato. Tutto l'elemento operaio si è astenuto dal lavoro. La circolazione dei trams non è interrotta e la tranquillità è completa.

PARIGI, 10. — I due terzi degli operai delle costruizoni sono in isciopero. Non si segnala alcun incidente grave.

Il Giro di Francia in bicicletta

PARIGI, 10. — I corridori partiti da Chamounix sono passati a Chambery a cominciare dalle 7.45.

Georget e Dubot avevano otto minuti di vantaggio su Garrigou. Faber è passato venticinquesimo alle 8.20.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 778 sulla Scozia, minima 752 sulla Russia centrale.

In Italia, nelle 24 ore il barometro è disceso fino 4 mill. sull'Abruzzo e Puglie; la temperatura è aumentata al Sud e Sicilia, diminuita altrove; venti forti orientali sul Veneto ed Emilia; pioggie e temporali nel Veneto.

Stamane il cielo nuvoloso o coperto sull'Alta Italia e Marche, vario in Toscana e Calabria, sereno altrove; l'alto Adriatico e l'alto Tirreno qua e là mossi; il barometro a 764 sulle isole, a 762 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra nord e levante, sull'Alta Italia deboli e moderati, vari altrove. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali al Nord, sereno altrove. L'alto Adriatico e l'alto Tirreno mossi od agitati. blico.

(10 luglio)

Ore 8 termometro 18.3 — Minima 14.8 — Barometro 756 — Stato atmosf. Vario — Vento - Sud-Est — Pressione - Stazionaria.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Il ten. colonnello cav. Daniele Wertheimer e consorte, dopo tanto strazio, rientrati nella loro ospitale Udine, non reggendo ad essi l'animo, nè avendo forza di rispondere singolarmente a tutti i loro carissimi amici e conoscenti che in vario modo vollero esternar loro affettuose condoglianze, porgono, con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti.

UN CONCORSO BANDITO DAL GOVERNO ELLENICO

ROMA, 10. — Da un rapporto della Regia Legazione in Atene al ministero degli Affari Esteri si rileva che, con avviso pubblicato il 26 giugno u. s., il Ministero Ellenico di Agricoltura ha bandito un concorso per la fornitura di 20 mila oche di segala, di 300 chilogrammi di stricnina e di 100 chilogrammi di saccarina.

I concorrenti devono presentare le loro offerte suggellate al Ministero di Agricoltura entro il 13 corr. con apposita domanda per l'una delle tre e per tutte le forniture suddette.

Per la segala occorre che gli offerenti presentino pure un campione, per la stricnina una dichiarazione sulla sua percentuale nitrica e per la saccarina una dichiarazione sul grado della sua forza dolcificante.

Questi generi saranno all'atto della consegna esenti da dazio doganale e potranno essere rimessi in una sola volta o a rate, dal 14 agosto al 30 settembre 1911.

La consegna avrà luogo nel laboratorio chimico ove saranno ricevuti da una commissione nominata dal ministro. Le spese di nolo, il dazio consumo e i diritti portuarli saranno a carico dell'assuntore della fornitura.

I minori offerenti ai quali verrà giudicata la fornitura dovranno versare una congrua cauzione nella cassa dello Stato per l'esatto adempimento dei loro obblighi.

In vista della ristrettezza del tempo gli industriali italiani che volessero concorrere alla fornitura di qualcuno di questi articoli potrebbero indirizzarsi alla Regia Legazione in Atene, la quale affiderebbe a persone di fiducia la presentazione delle loro offerte al ministero Greco di Agricoltura, nonchè le ulteriori pratiche.

Per i tramway di Gerusalemme

ROMA, 10. — Da un rapporto del Regio Console in Gerusalemme al Ministero degli Affari Esteri si rileva che è indetto un appalto per la concessione della distribuzione pubblica d'energia elettrica e dei tramway elettrici in quella città e dintorni. Il concorso relativo è aperto a Costantinopoli, presso il ministero Imperiale Ottomano dei Lavori Pubblici, ed il termine per le offerte scade il 13 agosto p. v. alle ore 2 pom.

Il concorso verterà: 1. sulla tariffa di vendita della luce e della forza, il numero delle lampade gratuite e le tariffe di trasporto per i treni; 2. sulla parte di beneficio netto annuale che il concessionario offre di rilasciare al Municipio; 3. sul numero dei posti e [illegible] che il concessionario [illegible] a mettere in servizio delle diverse linee.

Ogni concorrente dovrà:

1. Versare in una banca accettata dal Ministero turco dei Lavori Pubblici una cauzione provvisoria di 200 lire turche, se la banca è straniera, essa dovrà dichiarare, nelle forme legali, di riconoscere la competenza dei tribunali ottomani in caso di contestazioni relative alla cauzione.

2. Produrre i certificati e le giustificazioni dimostrative che il concorrente e le persone di cui egli si è assicurata la collaborazione dispongono dei mezzi necessari sia dal punto finanziario che da quello tecnico.

3. Produrre un atto di sottomissione speciale, la cui formula è indicata nel capitolo d'oneri, che potrà essere consultato presso il Regio Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Affari Commerciali).

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

10 luglio

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.85
„ „ „ fine luglio	103.02
„ „ 3.1/2 0/0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1460.50
Azioni Londra	25.38
„ Svizzera	100.38 1/4

Borsa di Genova

10 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.78
„ „ „ fine luglio	103.—
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1460.—
„ Banca Commer. Ital.	853.50
„ Credito Italiano	550 —
„ Ferrovie Meridionali	651.50
„ „ Mediterranee	409.75
„ Navigazione Gen. Ital.	375.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	342.50
„ Acciaierie Terni	1.442.—
„ Eridania	734.50
„ Ansaldo Armstrong e C.	235.—

Borsa di Parigi

10 luglio (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.50
„ Italiana 3.3/4 0/0	102.25
Cambio Londra a vista	25.29
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.3/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.25
Cambio su Italia	99.9/16
Rendita Turca	92.50
Rendita Russa 1891	84.95
„ „ 1906	104.55
„ „ 1909	103.40
„ Portoghese	66.75
Banca Commerciale	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.41 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.10 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.55
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.16 - 16.53 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.8 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 10.2 - 12.95 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31